LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CERCASI numero uno

# LA STAMPA

ANNO 128. N. 296 · DOMENICA 30 OTTOBRE 1994 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITÀ 50% · L. 1300 (*) ..

OGNI MARTEDI. RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65691, TELEX 221.121, FAX 011/6553206. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/4729501, FAX 06/4741451. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/79551, FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/8568 334/335; 011/535834, FAX 011/5627958. TARIFFE PER L'ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 358.000. TARIFFE PER L'ESTERO: L. 649.000. COPIE ARRETRATE L. 2.600. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 600 YEARLY. SECOND-CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 2502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI -TANDEM-: L. 1.400. CON -IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE-: L. 1.700. CON -LA CRONACA DEL NORD-EST-: L. 1.500. E A RICHIESTA ANCHE -IL CORRIERE- O -CORRIERE DI SAN MARINO-: L. 1.500. E A RICHIESTA ANCHE -IL QUOTIDIANO DELLA BRIANZA-: L. 1.500. E A RICHIESTA ANCHE -LE NOTIZIE-. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek. 150; AUSTRIA S.A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC 26; BELGIO FB 75; BRASILE CS 3.50; BULGARIA Leva 140; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 650; CROAZIA K. 9,5; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8.000; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; SLOVENIA Tal. 350; SPAGNA PTS. 220; CANARIE PTS. 300; SUD AFRICA RD. 7; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/86470 01, FAX 02/86470906; 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 56, TEL. 011/6521 - FAX 011/6521500; 00184 ROMA, VIA QUATTRO FONTANE 15, TEL. 06/4825994, FAX 06/4826990; 90133 PALERMO, VIA LINCOLN 19, TEL. 091/6335100, FAX 091/6176863. TARIFFE: MODULO MM 45X20. FESTIVI, POSIZIONE, DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 1.080.000 (1.296.000). COMMERCIALI 970.000 (1.164.000). RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 970.000 (1.164.000). VENERDI' - DOMENICA 1.240.000. FINANZIARI LEGALI 970.000 (1.164.000). NECROLOGI 14.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 11.300). ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI 13.500. ECHI DI CRONACA 29.000 LA LINEA. ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Biondi: non faccia la vittima. Ferrara: finita l'extraterritorialità

# Governo, attacchi a Di Pietro

## *Il pool: «Vogliono delegittimarci»*

### LA GIUSTIZIA NON PUO' FERMARSI

CREDO che sia giunto il momento di dire poche parole chiare e ferme, di fronte al delinearsi di un tentativo politico (e dico politico, non puramente amministrativo-giudiziario) che, data la congiuntura del momento prescelto e le persone contro cui è diretto, assume le preoccupanti sembianze di una manovra di delegittimazione, allo scopo preciso di esautorare un gruppo di magistrati. Un gruppo - è superfluo dirlo - come quello di Mani pulite, che, senza proporselo, ma sospinto da un coraggioso impulso di giustizia, e dall'indignazione di tanti italiani, si è trovato, a un certo momento, nella necessità di impegnarsi e prodigarsi in un'azione gigantesca, che ha finito per sconvolgere lo stesso assetto politico ed istituzionale del nostro Paese, inquinato e sfigurato dalla corruzione eretta a sistema. Non ho alcun interesse, personale o professionale o di partito, da difendere. So soltanto di interpretare il sentimento di molti cittadini, disgustati per l'ingordigia miliardaria e i favoritismi venuti crudamente alla luce. E so anche di avere le carte in regola di fronte a quei giudici, che ho più volte criticato per certi sbandamenti o atteggiamenti non consoni alla riservatezza e al controllo dei propri nervi, e, a volte, per certe tentazioni di protagonismo (indotte molto spesso dalle sollecitazioni dell'opinione pubblica e di certa stampa, spesso pettegola e insinuante e a caccia di tutto ciò che fa spettacolo).

Ma prima di tutto va detto che quei giudici, anche quando hanno varcato, con il loro contegno, i ferrei limiti che dovrebbero imporsi, quasi sem-

**Alessandro Galante Garrone**

CONTINUA A PAG. 6 SETTIMA COLONNA

**ROMA.** Ferrara e Biondi contro Di Pietro. Dopo le esternazioni del pm al processo per le discariche - «parlerò con serenità nonostante gli attacchi esterni al pool» - ieri è arrivata la replica del governo. Il primo a rispondere è stato il ministro per i Rapporti con il Parlamento. «Per due anni e mezzo il pool di Mani pulite ha avuto una sorta di extraterritorialità rispetto ad ogni forma di controllo - ha spiegato -. Oltre un certo limite però non si può andare... debbono e possono tollerare di essere oggetto di un'inchiesta amministrativa». Poi l'affondo di Biondi: «E' grave - dice - che da parte di alcuni magistrati vi sia il tentativo di delegittimare un lavoro ispettivo finalizzato innanzitutto a garantire chi ha compiti di giustizia». E i magistrati? Hanno scelto il silenzio. Ieri i giudici di Milano non hanno replicato agli attacchi. Resta valida però la linea indicata nella requisitoria di Di Pietro: «C'è un tentativo di delegittimarci, ma noi andiamo avanti lo stesso». **M. Tropeano** A PAG. 5

## Maggioranza battuta 4 volte

### *Finanziaria: tagli agli ospedali Gli enti locali possono assumere*

**ROMA.** Già irriconoscibile, la Finanziaria avanza con affanno nelle varie Commissioni. Al Bilancio, la Lega si è schierata con le opposizioni e, nel giro di poche ore, ha bocciato per quattro volte il governo, aprendo un varco negli enti locali (Regioni e Comuni, se attivi, potranno tornare ad assumere personale), cambiando il regime dei Boc, i Bot comunali.

A tarda sera, poi, la commissione ha tagliato a sorpresa 500 miliardi al fondo degli investimenti ospedalieri e il ministro della Sanità, Raffaele Costa, ha reagito piuttosto bruscamente: «Non sapevo nulla, è stato un colpo alle spalle».

Molte altre le novità varate in queste ultime ore. E' stato riscritto il testo per le società di comodo. E' stato deciso, da gennaio '95, l'aumento dei canoni patrimoniali dello Stato, compresi gli affitti degli enti pubblici. Lega e progressisti hanno presentato un emendamento per modificare il trattamento di favore riservato ai datori di lavoro agricoli, escludendo le agevolazioni per le evasioni fiscali (8000 mila miliardi di lire) già accertate.

Si è anche parlato di ridurre i benefici fiscali dei parlamentari e dei partiti. L'intesa non c'è stata, se ne riparlerà stamane. **SERVIZI** A PAG. 23

E' il mostro? La corte riunita per decidere

## L'ultimo grido di Pacciani «Innocente come Cristo»

### *L'imputato lascia l'aula in lacrime La sentenza prevista entro 4 giorni*

**FIRENZE.** E' il momento della verità al processo Pacciani, la corte è in camera di Consiglio da ieri pomeriggio. Il verdetto è difficile, le prove sono quelle che sono e il sangue versato chiede giustizia. Pietro Pacciani si domanda se sia stato fatto tutto il possibile per allontanare quello spettro che si chiama ergastolo. Quando il presidente Enrico Ognibene gli domanda se abbia qualcosa da dire, lui si alza e implora i giudici: «Mi rimetto alla vostra coscienza, sono innocente come Cristo sulla croce». **Vincenzo Tessandori** A PAG. 3

*IL CASO SAN PATRIGNANO*

## MUCCIOLI UN GIUDIZIO SENZA TABU'

NON soltanto ha taciuto sul crimine commesso da uno dei suoi «ragazzi», ma avrebbe suggerito a un altro di uccidere un testimone pericoloso. E su Muccioli, già bagnato, cade una sventagliata di grandine. Come la richiesta perentoria, giunta dal «riformatore» Taradash, di chiudere San Patrignano. Si ripropongono dunque i vecchi schieramenti che, nelle punte estreme, non lasciano spazio a mediazioni o sfumature, e abbracciano impavidamente il pregiudizio. Muccioli patriarca e dittatore, rasputin e santo laico, psicoterapeuta e padre-padrone... E' uno di quei casi che, appassionanti per la loro eccezionalità e il margine di mistero, suscitano reazioni automatiche e valgono come cartine di tornasole.

Prendiamo gli estimatori, presumibilmente molti: quelli più visibili sono persone arrivate, borghesi ricchi, industriali, attori che spesso hanno patito in famiglia il dramma della droga, si sono affidati a Muccioli e se ne sono trovati bene, diventando protettori e zelatori della sua comunità. Non contano, anzi vengono apprezzati i suoi metodi autoritari, quand'anche si affermassero ai limiti della legge e della morale. La materia dei drogati è fragile e molle, soltanto la burbanza e la severità possono mettere al riparo due, tremila persone incapaci di libertà, recuperarle attraverso la sacrosanta pedagogia del lavoro. Non mancano le «pie donne» che risalgono con immutato amore le colline di San Patrignano: anche, si sussurra, per ricevere consigli, sulla Rai, sul governo, su temi che vanno ben oltre la competenza e la vocazione del maestro.

Gli avversari invece non risparmiano diffidenza e inimicizia per il tiranno che vorrebbe trasformare in anime morte gli ospiti di San Patrignano. Preso da delirio di onnipotenza, non

**Lorenzo Mondo**

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

**MORATTI**

*«Perché difendo il mio amico Vincenzo»*

**Dario Cresto-Dina** A PAG. 2

**DISTRUTTA LA LAPIDE**

### *La mafia sfregia Falcone*

**PALERMO.** Ritornano gli avvertimenti di mafia: la scorsa notte una lapide dedicata a Giovanni Falcone è stata distrutta, un'altra imbrattata. Un avvertimento che dice due cose. La prima: la mafia si muove, cerca spazi per riemergere. La seconda: nel mirino ci sono ancora i giudici della procura di Palermo, col tentativo di impaurirli e delegittimarli. **Francesco La Licata** A PAG. 4

Un proiettile ha infranto i vetri della sala stampa. Il Presidente stava guardando la tv

# Quindici colpi contro la Casa Bianca

## *Il killer preso mentre ricarica il fucile, Clinton: tutto ok*

Il presidente Clinton

**WASHINGTON.** Un uomo armato con un fucile semi-automatico ha sparato ieri quindici colpi contro la Casa Bianca. E' stato bloccato dalla folla dei turisti all'ingresso, prima che riuscisse a ricaricare l'arma, e consegnato ai servizi di sicurezza, colti in contropiede dall'attacco. Uno dei proiettili ha mandato in pezzi i vetri della sala stampa dove si trovavano alcuni cronisti. Nessuno è rimasto ferito. In quel momento il presidente Clinton stava guardando la tv in un'altra ala dell'edificio. Quanto è avvenuto è un nuovo grave segnale d'allarme sull'efficienza delle guardie del corpo che circondano l'uomo più potente del mondo. Il mese scorso un aereo, guidato da un kamikaze, si era schiantato contro lo studio di Clinton senza che nessuno intervenisse per intercettarlo mentre sorvolava Washington a bassa quota, puntando dritto verso la Casa Bianca. **L. Grassia e F. Pantarelli** A PAG. 9

## Europa, assegnati i «ministeri»

### *A Mario Monti il mercato comune Alla Bonino gli aiuti umanitari*

**di P. Battista e F. Squillante** A PAGINA 7

## Suicidi paralleli, è giallo

### *Sondrio, due studenti si uccidono lungo la stessa linea ferroviaria*

**di Giuliana Cerreti** A PAGINA 13

## Choc: in manette ai funerali

### *Scortato al cimitero di Lucca lo zio della campionessa Fanini*

**di D. Bartolini e P. Corrias** A PAGINA 11

Nel campionato delle emergenti, la partita di Torino può far sognare le grandi

# Juventus-Milan, voglia di «classica»

IL campionato di calcio celebra oggi a Torino la prima edizione del nuovo derby d'Italia, la sfida fra Juventus e Milan. Ci sono in ballo trentasei scudetti, il fior fiore della nostra argenteria. Sino all'avvento di Berlusconi, la classica di riferimento era rappresentata da Juventus-Inter. Figurarsi se il Dottore non metteva mano anche in questo tipo di contabilità, lui così pignolo, e così sensibile agli sgarbi d'autore.

Se il calendario privilegia giustamente Parma e Roma, la prima contro la seconda, i rumori di fondo e il brusio del popolino consigliano di tenere d'occhio lo Stadio delle Alpi. E' un'attesa strana, una curiosità montante. Forse perché Madama non vince il titolo dal 1986. Forse perché, mai come questa volta, l'Impero sembra sul punto di aprirsi agli invasori. Da Parma ci attendiamo un verdetto, un timbro, non importa quale. Da Torino, una scintilla, una scossa, un colpo d'ala. La differenza non sta nel valore delle squadre in lizza, vista la più che legittima scansione dei valori. Sta nella voglia di accendere un fuoco i cui bagliori si possano scorgere anche, e soprattutto, da lontano. La Signora dovrà dirci se c'è già, il Milan se c'è ancora.

Voglia. Ecco la chiave, soprattutto dopo lo squallore di Juventus-Inter. Il livello generale è mediocre, non altrettanto lo spirito che aleggia, specialmente adesso che Zeman ha fatto della Lazio una pattuglia di splendidi masnadieri, Batistuta non perde un colpo, Roma ha surclassato Milano, Parma sta mantenendo fede alle promesse. Nel calcio si che l'opposizione ha scalzato o sta scalzando il governo, quello istituzionale (il Milan) e quello ombra (Juventus), così detto in nome di un prestigio che l'astinenza ha asciugato ma non cancellato.

Voglia. Non già per il gusto, ottuso, reazionario, di guardarsi indietro e rimpiangere il passato. Ma per verificare quanto di antico il nuovo che arranca sia disposto a tollerare; o, più in generale, meriti di essere tollerato.

*OGGI*

*di Guido Ceronetti*

Felice chi, stringendo una mano amica, sa lasciarsi prima di sentirla raffreddarsi nella sua, chi non attende il giorno in cui lo sguardo ardente della donna amata si poserà su di lui con placida indifferenza. Felice chi sa spezzare i legami con le cose, prima che spezzino lui le cose.

Franz Liszt
(da una lettera a George Sand, 1837)

Voglia. Milan-Juve è stata una partita simbolo, lo spartiacque fra due sistemi, Sacchi dixit. Oggi costituisce un bivio crucialе, fedele alla storia, incollato alla cronaca. Gli ex Invincibili di Capello sono reduci da una settimana balorda, fra bastonata Uefa, tumulti dei tifosi e sconfitta nel derby di Coppa Italia. Non per niente il presidente del Consiglio è salito a Milanello, smentendo le voci che lo segnalavano scoraggiato, avvilito, prigioniero di Palazzo Chigi. Da parte sua la squadra di Lippi ha steso al sole i gol di Vialli e punta, risoluta, sulle fregole di Roberto Baggio.

Voglia. Delle magie di Platini e delle pennellate di Van Basten, per esempio. Voglia di un calcio senza tessere né lacci né secondi o terzi fini. E Capello stia sereno: oggi come ieri, non decideranno i Leoncavallini. Al massimo, i Leoncodini. Se davvero saranno leoni.

**Roberto Beccantini**

Un provveditore si batte per il «tempo libero» degli alunni e scatena un caso

# «Smettiamola con i compiti a casa»

## *Polemica in Usa: troppo stressanti per i ragazzi*

Dagli Stati Uniti rimbalza una polemica: basta con i compiti a casa. Lo propone un anziano provveditore californiano. E subito l'opinione pubblica si spacca in due. Garrett Redmond, 65 anni, capo del distretto scolastico di Half Moon Bay, a Sud di San Francisco, ha lanciato la sua rivoluzionaria iniziativa alla vigilia della pensione: «I compiti rendono la vita difficile agli scolari e li derubano di tempo prezioso da passare in famiglia».

E in Italia? I compiti erano «una gioia», per Gianni Ippoliti, «una sofferenza» per Marcello D'Orta. Luciano De Crescenzo inorridisce: «Ma chi lo dice, Boncompagni?». Consensi fra chi all'insegnamento ha dedicato la vita. Mario Lodi sogna una scuola che insegni a dialogare, a fare ricerca, a usare la fantasia: «I compiti diventerebbero inutili». Lo pensa anche Alberto Manzi. **S. Mancini** A PAG. 14

RISTRETTO

Nuovo Videomidi M40V Mitsubishi: tutto il gusto di un piccolo grande video.

MITSUBISHI
Technology for Life

41030
9771122176003